



devi solo conoscerla

ANNO XIII

Dante racconta

quindicinale in italiano



SNAKKEMEDMAX
e sei già in Italia

NUMERO 14

12 luglio - 6 settembre 2026

Questo è l'ultimo numero prima della pausa estiva. Non dovete immaginarci in vacanza sotto un ombrellone, oppure con lo zaino in spalla a camminare lungo i sentieri di montagna, e neanche con la macchina fotografica in mano per catturare i monumenti di qualche città famosa: siamo già stati in Italia (correndo dietro alle "scartoffie" e alla "burocrazia") ed ora ci aspetta l'estate danese. Speriamo di non portare con noi un'ondata di caldo! Buone vacanze e buon agosto... ci vediamo a settembre!

La redazione



La notizia: estate mia, non ti conosco

Mettiamo subito le mani avanti: non vogliamo dire che il cambiamento climatico non esiste. Tutt'altro. È dal 1992, dal summit di Rio che lo diciamo, malgrado pochissimi ci ascoltassero e pochi ci ascoltino tuttora. Il cambiamento climatico esiste eccome, ed uno degli effetti è questo innalzamento brusco delle temperature (spesso seguito da "bombe d'acqua" di tipo tropicale) al quale le nostre città stanno assistendo adesso. Però, bisogna anche ricordare che una piccolissima parte del problema sta anche nell'essere o non essere... abituati al calore. È necessario che, ogni anno, i telegiornali ripetano di "non uscire

nelle ore più calde", oppure di "rimanere idratati" e di "non dimenticare la crema solare quando ci si espone al sole"?

Evidentemente sì.

È stato anche necessario creare dei "cold spot", definiti come "oasi di refrigerio allestite nelle strutture sanitarie per assistere le persone fragili colpite dalle ondate di calore estreme". Si tratta di spazi fisici climatizzati e sicuri situati all'interno delle reti sanitarie (o in alcuni centri sociali e aggregativi) che accolgono i cittadini (soprattutto anziani e soggetti fragili) che accusano lievi malesseri o sintomi legati al forte caldo. L'obiettivo è quello di offrire una prima valutazione clinica e

In questo numero

La notizia.....1

François torna a casa.....2

Una fabbrica tessile.....3

Almanacco: due compleanni da ricordare.....4

Il primo DOC italiano.....5

Dante gioca.....6

ridurre gli accessi impropri ai Pronto soccorso, evitando che si sovraccarichino durante le emergenze estive.

Peccato che non esista un piano nazionale... e che questi cold spot abbiano orari di apertura e di chiusura (a volte sono chiusi proprio nelle ore centrali, quando servirebbero di più!).



François torna a casa

No, non stiamo parlando di un essere umano. Parliamo di una delle più belle tombe etrusche attualmente conosciute.

Scoperta il 1° maggio 1857 dall'archeologo Alessandro François nei terreni del principe Alessandro Torlonia, nella necropoli di Ponte Rotto a Vulci, la tomba è scavata nel tufo e decorata da trentasette pannelli dipinti e da due cippi litici (ossia due manufatti in pietra a forma di tronco di colonna o di pilastro, che avevano la funzione di indicare la presenza di una tomba) rinvenuti nel corridoio di accesso.

Realizzata tra il 340 e il 320 a.C., rappresenta una delle più alte testimonianze della pittura etrusca e, più in generale, della pittura antica giunta fino a noi.

Il sepolcro apparteneva ai Saties, una delle più importanti famiglie aristocratiche di Vulci.

Gli affreschi che ne costituivano la decorazione originaria furono staccati dalle pareti nel 1863, suddivisi in pannelli per ordine del principe Alessandro Torlonia e trasferiti a Villa Albani a Roma, nella collezione Torlonia, mentre nella tomba rimasero solo pochi frammenti pittorici. Dopo un restauro, nel 2004 furono esposti per la

prima volta integralmente al pubblico, ad Amburgo e a Vulci.

Il ciclo di affreschi è stato conservato a Villa Albani (come proprietà privata degli eredi Torlonia, e quindi visibile solo in rare occasioni di mostre temporanee) fino al maggio 2026, quando è stato definitivamente acquisito dallo Stato Italiano, dopo un percorso durato oltre cento anni.

Dal 25 giugno scorso è finalmente esposto in modo definitivo al museo nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma.

Secondo gli esperti, gli affreschi paiono riferirsi soprattutto alle guerre tra etruschi e romani, rappresentando questi ultimi in maniera negativa, ma anche a lotte tra le varie città etrusche.

Le scene sono raffrontate tra loro con l'intento di esprimere il concetto di vendetta e riscatto.

Tuttavia, le battaglie più intense e decisive tra Vulci e Roma sono avvenute ben più tardi, rispetto alla chiusura della tomba: si ricordano ad esempio la battaglia del Lago Vadimone (309 a.C.) e lo scontro definitivo nel 280 a.C. per opera dell'esercito romano guidato dal console Tiberio Coruncanio (capitolazione che segnò la fine dell'indipendenza dell'importante città-stato etrusca).



Una fabbrica tessile di 1000 anni fa

In genere parliamo di scoperte che riguardano Pompei oppure l'antica Roma.

Non c'è da sorprendersi, perché l'Italia è ancora certamente piena di reperti che aspettano solo di essere riportati in superficie.

Questa volta, però, abbiamo letto in un giornale italiano una notizia che riguarda la Danimarca, e che abbiamo trovato estremamente interessante.

Ecco perché abbiamo deciso di parlarvene, anche se - probabilmente - molti di voi già la conoscono.

A Søften, un piccolo centro a nord di Aarhus, sono stati scoperti i resti di un insediamento artigianale eccezionalmente grande. Il complesso risale al periodo compreso tra il VII e il X secolo e si estende su 100.000 metri quadrati. Gli archeologi hanno riportato alla luce in totale 82 abitazioni seminterrate.

L'area serviva probabilmente come zona artigianale specializzata, in cui molte attività si svolgevano in parallelo. Il gran numero di officine simili suggerisce che vi fosse una divisione del lavoro e forse anche una gestione centrale.

Durante gli scavi è emerso un enorme numero di

pesi da telaio, fusaiole e perline di vetro, indizio di una produzione tessile su una scala di gran lunga superiore al fabbisogno della popolazione locale. I reperti documentano un'intera catena produttiva, dalla lavorazione delle fibre fino al tessuto finito.

Gli studiosi hanno inoltre rinvenuto monete arabe provenienti dal Medio Oriente, oltre a conii dell'attuale Francia e Germania. Gli oggetti dimostrano che gli abitanti di Søften facevano parte di vaste reti commerciali che arrivavano fino all'Asia. Il sito si trovava in una posizione strategica, che permetteva di immettere con facilità le merci prodotte nei circuiti di scambio e di esportarle.

Secondo i ricercatori, i ritrovamenti dimostrano che i vichinghi disponevano di un'economia altamente sviluppata.

Non è ancora stato stabilito quando i reperti - che con ogni probabilità saranno esposti anche al Moesgaard Museum - potranno essere visitati. L'analisi del materiale non è ancora conclusa e potrebbe richiedere diversi mesi, se non anni.



Almanacco: due compleanni da ricordare

Amedeo Modigliani

“la vita è un dono,
dei pochi ai molti,
di coloro che sanno e che hanno
a coloro che non sanno e che non hanno”

Così Modigliani ha dedicato il quadro alla sua modella Lunia Czechowska.

Nato a Livorno il 12 luglio 1884, “Modi” (come era soprannominato) è stato un pittore e scultore, celebre per i suoi sensuali nudi femminili e per i ritratti caratterizzati da volti stilizzati, colli affusolati e gli sguardi spesso assenti.

Purtroppo, come spesso accade, non ebbe alcuna ricchezza dalla sua notevole produzione, perché fu giudicata troppo oscena e scandalosa, riducendolo praticamente alla miseria più totale.

La sua vita “bohémien” terminò a soli 35 anni, a Parigi (dove è sepolto), a causa della tubercolosi e, probabilmente, dell’uso di sostanze nocive.



Luciano Rispoli

“l’urlo, lo scandalo e la volgarità
non hanno mai abitato
nella mia televisione,
per questione di rispetto”

Questa frase descrive in pieno lo stile di Luciano Rispoli (nato a Reggio Calabria il 12 luglio 1932 e scomparso a Roma il 26 ottobre 2016), uno dei più garbati conduttori televisivi e radiofonici, oltre che autore televisivo.

Ritenuto uno dei più importanti conduttori della televisione pubblica italiana dagli anni Sessanta in poi, nel 1975 fu l’ideatore e conduttore del programma “L’Ospite delle 2”, il primo talk show televisivo trasmesso in Italia.

Tra il 1985 e il 1988 ideò e presentò “Parola mia”, forse il suo programma di maggior successo, incentrato sulla lingua e la letteratura italiana.

Lanciò personaggi televisivi indimenticabili come Maurizio Costanzo, Raffaella Carrà, Gianni Boncompagni e Paolo Villaggio.



QUESTO SPAZIO/BANNER
POTREBBE ESSERE TUO
PER PARLARE DELLA TUA DITTA.

DANTE RACCONTA - NUM. 14 ANNO XIII

12 luglio - 6 settembre 2026

5

Il primo DOC italiano

Il 12 luglio c'è un vino che festeggia un anniversario speciale. Si tratta del vino Marsala, il primo italiano ad aver ottenuto il riconoscimento di Denominazione a Origine Controllata (DOC), nel 1963.

La nascita del Marsala come vino liquoroso viene attribuita al commerciante inglese di Liverpool John Woodhouse il quale, nel 1773, approdò nel porto di Marsala.

Secondo la tradizione, durante la sosta egli ebbe modo, insieme al resto dell'equipaggio, di gustare il vino prodotto nella zona, che veniva invecchiato in botti di legno di rovere assumendo un gusto analogo ai vini spagnoli e portoghesi molto diffusi in quel periodo in Inghilterra.

In realtà gli inglesi ben conoscevano i vini dell'agro marsalese, in quanto da decenni si fermavano nello specchio d'acqua antistante il porto di Marsala per caricare con l'ausilio di apposite barche a basso pescaggio, detti schifazzi, varie vettovaglie, acqua, viveri e, per l'appunto, i vini.

Il metodo di invecchiamento utilizzato dalla gente

del luogo, denominato *in perpetuum*, consisteva nel rabboccare le botti che contenevano una parte del vino consumato durante l'anno con il vino di nuova produzione, in maniera da conservarne le caratteristiche.

Il vino così trattato piacque a tal punto che Woodhouse decise di imbarcarne una cinquantina di barili, addizionandolo però con acquavite di vino, al fine di elevarne il tenore alcolico e di preservarne le caratteristiche durante il lungo viaggio in mare.

In seguito, poi, adottò il metodo soleras, che consisteva nel disporre delle botti di rovere su alcune file sovrapposte, iniziando a riempire di vino solo le botti più in alto; dopo un anno una parte del vino veniva travasato nelle botti che si trovavano al livello inferiore, e quelle superiori venivano riempite con il nuovo vino, ed il procedimento si ripeteva di anno in anno; in tale maniera il vino che si trovava nelle botti alla base, pronto per il consumo, risultava composto da uve di annate diverse, e di anno in anno si arricchiva di particolari sapori.



Dante gioca



Rebus: 2, 7, 2, 10

L'uomo nella foto è il nipote di Gianni Agnelli, e i libri raffigurati sono due agende scolastiche, meglio conosciute con il nome di...?

L'orologio cammina, ossia ticchetta, e l'apparecchio televisivo è familiarmente chiamato...?

Insomma: questo rebus non è facile, ma avete tutta l'estate per pensarci. In fondo, si parla proprio di un filosofo!



Saggezza contadina

Il 28 giugno è la vigilia della festa di San Pietro e Paolo. Per questo giorno, legato ai proverbi meteorologici e agricoli di fine mese, il proverbio afferma che il grano deve essere "completato" perché il tempo sta per cambiare, e recita:

"In luglio, la falce in _____".

- a. grugno.
- b. pugno.
- c. mugugno.

Soluzioni dello scorso numero

Rebus: meccanico bravo e competente

Proverbio: a. fieno

Dante analizza: cos'è e come abbonarsi

- * per ricevere una uscita: 15 kr. (2 €)
- * per ricevere 6 uscite (tre mesi):
80 kr. (10 €) invece di 90 kr.
- * per ricevere 12 uscite (sei mesi):
150 kr. (20 €) invece di 180 kr.
- * per ricevere tutte le uscite (anno solare)
(cioè 20 uscite):
180 kr. (24 €) invece di 300 kr.

Quando scriviamo gli articoli di "Dante Racconta" non sempre pensiamo a chi li deve leggere. A volte ci facciamo prendere un po' la mano e ci ricordiamo del nostro passato da giornalisti. Usiamo modi di dire particolari, forme grammaticali un po' complesse e forme che non si trovano nei manuali. Ecco perché è nato "Dante Analizza": per commentare queste forme complesse... senza dimenticare di divertirvi! Per abbonarsi, si può usare MobilePay al numero

+45 5033 8361

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM CON "ISCRIVI" COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA" MANDARE UNA MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.